

Miami: come trasferirsi e fare business

Mollo tutto



*Luca Baldisserotto, 49 anni, padovano, dal 2013 risiede a Miami, dove prosegue la sua attività in qualità di cofondatore dell'agenzia di viaggi online **Evolution Travel**.*

Perché ha scelto Miami?

«Ho visitato Miami per la prima volta nel 1998 ma la decisione di trasferirmi qui è stata graduale: nel 2008 ci ho vissuto per tre mesi e così nel 2009. Questo luogo offre ciò che desidero: uno stile di vita occidentale abbinato a un clima caldo, un ambiente solare e colorato. Con la fondazione di una società in loco ho ottenuto il Visto di soggiorno».

Quali i vantaggi del fare impresa sul posto?

«Tutto è più veloce, non servono tanti permessi».

Quali invece gli svantaggi?

«Il rapporto con le banche è più costoso: basti pensare che fare un bonifico può costare circa 30 euro. Inoltre alcune spese sono più salate: un avvocato fiscalista può fatturare 60 euro solo per aver inviato una email che ha comportato pochi minuti di lavoro. È difficile capire quali sono i professionisti che propongono tariffe convenienti».

Cosa apprezza della vita a Miami?

«L'ambiente cosmopolita, gli spettacoli. E la libertà assoluta: per esempio, le donne non si vergognano affatto a entrare in un bar con i bigodini in testa. Poi vedere il mare e il clima: il sole infonde grande energia».



Come ottenere il visto?

Per entrare e soggiornare negli Stati Uniti per un periodo inferiore a tre mesi è necessario avere un passaporto: quelli elettronici non necessitano la richiesta di Visto, così come quelli con foto digitale emessi prima del 26 ottobre 2006 e quelli a lettura ottica, rilasciati dal 26 ottobre 2005.

Viceversa i passaporti non a lettura ottica necessitano di un Visto (INFO: <http://goo.gl/wcKrJ>). Obbligatoria per tutti l'autorizzazione Esta (Electronic

system for travel authorization), da richiedere prima del viaggio (costo: 12,75 euro, da versare online con carta di credito). **INFO:** <http://goo.gl/Zk3Xkl>).

Per soggiorni superiori a 90 giorni

Finalizzati a motivi di studio o lavoro, gli Stati Uniti prevedono un numero fisso di ingressi ogni anno a seconda del motivo di soggiorno. Chi vuole lavorare, ma non ha un contratto con un'azienda locale e non ha familiari che vivono lì ha due possibilità. La prima prevede **la richiesta di Green Card** (cioè di permesso di soggiorno) dedicata a persone con particolari attitudini, come professionisti e specialisti (INFO: www.uscis.gov, Uffici cittadinanza e immigrazione degli Stati Uniti).

La seconda è una vera e propria lotteria, aperta a tutti, che riserva circa 50mila posti ogni anno e non richiede requisiti particolari per l'iscrizione: è **sufficiente non avere precedenti penali** e non soffrire di disturbi mentali. **INFO:** www.dvlottery.state.gov.

Il visto da imprenditore

Infine, chi richiede un Visto di soggiorno in qualità di imprenditore deve rispettare determinati requisiti, tra cui **la presentazione di un business plan** e l'avvio di un'attività in loco già in essere. I visti riservati agli investitori sono 10mila ogni anno: lo scorso maggio si è già raggiunta la quota annuale. **INFO:** <https://ais.usvisa-info.com>

(Fonte foto immagine in evidenza, SeWinds, <https://www.flickr.com/photos/sewinds/>)

<http://millionaire.it/miami-come-trasferirsi-e-fare-business/>